

LA PRIMA AL VERDI



Una scena del dramma in due atti

di Giovanna Peru

SASSARI. Arrivano alla spicciolata, si aspettano all'ingresso, si salutano. In molti non si vedevano da un anno. Un anno esatto dalla Prima. Davanti al teatro Verdi, istituzione culturale cittadina, si ripete il rito di sempre: la Prima della stagione lirica sassarese. Gli affezionati non ne perdono una da anni ecco perché ci tornano come se si trattasse di una riunione di famiglia. Vestiti bene, sì, ma senza esibizioni. Si è perso nel tempo l'appuntamento elegante dell'alta borghesia cittadina. Il clima, non solo quello di fine estate, ha cancellato le pellicce e gli abiti da sera. La lirica ha abbattuto i suoi confini, ha aperto i salotti buoni e ha ricevuto gli affezionati nei tinelli di casa. Tutti qui sono uniti da un filo comune: la



La folla all'ingresso del teatro per la Prima della Norma. Accanto l'opera a Sassari

passione per la musica, per la lirica soprattutto.

La signora Antonietta Saba è un'ex impiegata del comune in pensione, è in anticipo, aspetta le amiche all'ingresso: spero di sentire della buona musica per le mie orecchie. La «Norma» la ricordo cantata dalla Callas, speriamo bene. L'opera di Bellini manca da Sassari da dieci per molti è un inedito, ma i più la conoscono bene. Anche il teatro sembra quello di sempre anche se all'ingresso la figura storica di Giovanna Pired-

da ha lasciato il suo posto in biglietteria alle due maschere Franco Carta e Sabrina Taras. Lei, dopo più di trent'anni di onorato servizio è andata in pensione. Ci andrà anche il Verdi? La signora Editta Costa sgrana gli occhi nel pronunciare il cognome di fa-

miglia (è la nipote di quel Federico Costa che il Verdi lo ha fondato) e risponde inorridita: «Spero proprio di no». Vengo all'opera da bambina, mio padre suonava il violoncello, ho respirato musica in casa». Non è la sola qui. Pare che la lirica si impari ad

LA NORMA A SASSARI

L'opera di Bellini torna dopo dieci anni

SASSARI. La Norma di Vincenzo Bellini ha inaugurato ieri, la stagione lirica 2011 al Verdi di Sassari. L'opera andò in scena per la prima volta al Teatro alla Scala di Milano il 26 dicembre 1831 e torna a Sassari dopo 10 anni. La stagione 2011 (La prima ieri alle 20,30, replica domani alle 16,30) e il 18 alle 20,30) è una Norma con un cast tutto giovane al debutto con Bellini.

La direzione dell'orchestra è stata affidata a Sergio Alapont, il giovane direttore spagnolo che lo scorso anno riscosse un successo personale con «Il barbiere di Siviglia» di Rossini. La regia di An-

drea Cigni, sarà supportata da Simona Morresi per i costumi, Dario Gessati per le scene e Valerio Tiberi per il disegno luci. Protagonista il soprano Maria Billeri, al suo fianco il mezzosoprano Veronica Simeoni nel ruolo di Adalgisa, il tenore Lorenzo Decaro in quello di Pollicione e Dario Russo nei panni di Orovesso.

Lavinia Bini sarà Clotilde e Matteo Falcier sarà Flavio.



In coda per amore della lirica

Gli appassionati della musica non mancano all'appuntamento a teatro

Tutto esaurito in galleria, il loggione mantiene i fedeli. La cultura resiste ai tagli, ma le repliche sono ridotte

amarla da subito e poi resta per sempre. Se lo augura Anna Pozzali che nel Macbeth due anni fa era sul palco nei panni di una delle tre streghe e oggi è in platea come fidanzata dello scenografico. Il ruolo è diverso, ma la lirica è sempre lì da protagonista.

Ha iniziato dal loggione tanti anni fa a coltivare la sua passione, ora la signora Rosalba ha conquistato la seconda fila in Galleria e vorrebbe continuare così: «Perché questo è il nostro teatro, un pezzo della nostra vita».

Un teatro in crisi insieme alla Lirica dice il presidente dell'Ente Concerti Alessandro Bisai: «Con questi tagli non sopravviviamo, facciamo i salti mortali per mantenere i quattro titoli, ma siamo costretti a ridurre le repliche».

Anche se i prezzi dei biglietti fermi a cinque anni fa sono una boccata di ossigeno. Ne è convinta la segretaria dell'Ente Donatella Cossiga che ci offre cifre e poltrone esaurite a dimostrazione che lo zoccolo duro della musica resiste. Ecco come se resiste.